

Rossi U., Vanolo A. (2010), Geografia Politica Urbana, Laterza, Bari

L'accresciuto protagonismo politico ed economico delle città, tratto distintivo della politica neoliberale degli ultimi trent'anni, ha portato ad uno svilupparsi sempre maggiore di interesse e teorie in costante evoluzione che riguardano il campo dell'analisi della geografia politica urbana. In questo contesto, l'opera si propone di esplorare il processo di globalizzazione che pone al centro la città come terreno dove poter assumere «modalità concrete e riconoscibili di realizzazione, ma al tempo stesso anche conflittuali e basate su rapporti di forza tra spazi e gruppi sociali in costante evoluzione», con un punto di vista selettivo sulle dimensioni e sui campi d'indagine della geografia politica urbana, basato sulla trilogia rappresentazione/governo/contestazione. Partendo da questa trilogia d'analisi, il libro si struttura in tre sezioni "la politica come rappresentazione", "la politica come governo", "la politica come contestazione" da cui emergono: l'immaginario della città imprenditoriale e "creativa", il neoliberismo urbano e la politica della sicurezza, le lotte per la giustizia sociale e la cittadinanza. Attraverso questa strutturazione si riesce nell'intento di dare una chiara visione d'insieme, dove ciascun capitolo è solidamente ancorato in termini teorici, mettendo a sistema le teorie più rilevanti nei rispettivi campi d'analisi, e in termini "pratici", attraverso esempi locali di ideazione, applicazione o contestazione di queste politiche in contesti urbani su scala globale. Gli autori ci accompagnano in un racconto che ci vuole mostrare come si possa e si debba osservare la globalizzazione dall'angolo visuale del fenomeno urbano, nel suo assumere al tempo stesso forme differenti e comuni in parti diverse del pianeta, «generando trasformazioni nelle strategie di governo della città che non si originano nello spazio astratto della riflessione teorica o dei manuali di management urbano, ma nelle concrete realtà storiche, sociali, culturali e istituzionali di ciascuna città».

Luisa Rossini